

17 novembre 2021_ Oggi ho letto online una notizia molto diversa dalle altre, di solito guardo video di gente che balla o canta, video di cucina oppure semplici foto. Ma oggi ho letto una notizia diversa, non so come mai mi sia venuta sott'occhio, eppure l'ho letta. Purtroppo, più continuavo a leggere più non mi stupivo, al mondo di nefandezze come queste accadono troppo e troppo spesso.

Nabil Dhahri uccide l'ex compagna Elisa Mulas, la madre di lei Simonetta Fontana e i figli della coppia Ismaele e Sami. Non capisco, sono confusa e un po' allarmata. Uno... due... tre e quattro! Non solo ha ucciso l'ex ma pure la madre e i figli! “Proprio non gli dovevano stare simpatici eh” commenta un individuo sotto la notizia. Divertente davvero spiritoso, dovrebbe diventare un comico, penso. Ma vedo che non è il solo, tutti comici improvvisati. Ah, aspetta, uno ha scritto “ma ragazzi non scherzate quello se vi trova vi uccide pure a voi” lui, italiano a parte, devo ammettere il più spiritoso di tutti, talmente spiritoso che non ha nemmeno letto tutto l'articolo, visto che l'uomo in questione si è tolto la vita dopo aver commesso quest'atto infimo. Quindi mio caro “user2489289” stai tranquillo non ti può uccidere in nessun modo Nabil. Non ti avrebbe comunque ucciso, non si capisce nemmeno se tu possa essere una persona o un altro essere “digitalmente mistico”, visto che hai talmente coraggio da nasconderti dietro un nickname...

Comunque, il giorno dopo, capisco di non essere la sola ad aver letto questa tragedia, tutti a dire che era stato davvero un atto crudele, che l'uomo aveva agito senza sentimenti e cose del genere, retoriche, di circostanza. Ma a me le cose non tornavano, non capivo perché quest'atto avesse fatto così scalpore, eppure non era mica il primo episodio, anzi letture quasi quotidiane di questi cosiddetti uomini che torturano, stuprano, aggrediscono, spaventano, denigrano, deridono donne indifese che cercano solo pace e amore. Passeggiando per i corridoi noto un ragazzo, saltella euforico per l'avvicinarsi del 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne...cosa c'è da festeggiare!

In poco tempo faccio uno più uno e capisco!

Tutti quelli che si mostravano interessati probabilmente avevano letto la notizia solo perché, di lì a breve, avrebbero dovuto celebrare una giornata che, in quanto tale, non dovrebbe esistere.

Semplice deduzione: una giornata che ricorda la violenza sulle donne vuol dire che, ad oggi, probabilmente qualcosa non ha “funzionato” come avrebbe dovuto.

Eppure una contro la violenza sull'uomo, il maschio... non mi sembra che esista...ma questo è un altro discorso.

Tutti e ovunque parlano di cambiamento, di passi avanti, che la mentalità è cambiata e che “non siamo più quelli di vent'anni fa” eppure, quando una donna affronta un colloquio di lavoro, guarda caso la domanda “pensa di avere figli?” quella c'è, c'è sempre.